Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Giovedì 6 aprile** — **Numero 81**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 99 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 5 marzo 1893, n. 125, con la quale fu approvata e resa esecutoria la convenzione 17 dicembre 1892, stipulata fra l'Amministrazione dello Stato e la Ditta Innocente Mangili di Milano, per la concessione del servizio di navigazione con piroscafi sul lago di Garda;

Visto il R. decreto 14 agosto 1903, col quale fu approvato e reso esecutorio l'atto 21 luglio 1903, stipulato fra i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, e la Ditta Innocente Mangili di Milano, con cui quest'ultima si obbliga di mantenere, fino al 31 marzo 1918, tutto il quantitativo di corse stabilito con l'orario 1° novembre 1902, mediante un corrispettivo ridotto, in confronto a quello contemplato dall'art. 20 della convenzione 17 novembre 1892;

Considerato che, per ottenere durante la stagione estiva dell'anno 1903 un razionale sviluppo del traffico, si dimostrò necessaria la istituzione di due corsette fra Peschiera e Desenzano;

Ritenuta la opportunità, nello interesse generale dello Stato, di conservare le medesime corsette per lo stesso periodo di tempo, anche negli anni successivi, concedendo alla Ditta Innocenti Mangili un corrispettivo parzialmente ridotto, in confronto di quello stabilito dall'art. 20 della precitata convenzione;

Visto il nuovo atto addizionale stipulato il 23 novembre 1904 con la Ditta Innocente Mangili, mediante il quale viene concordato il relativo corrispettivo ed è assunto l'obbligo dalla Ditta medesima di mantenere, durante il periodo suindicato fino a tutto l'orario estivo 1917 le due corsette anzidette, portate dall'orario 15 giugno 1903;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato, è reso esecutorio, l'atto 23 novembre 1904, stipulato fra i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, e la Ditta Innocente Mangili di Milano, con cui

quest'ultima si obbliga di mantenere, durante la stagione estiva, e fino a tutto l'orario estivo dell'anno 1917, le due corsette fra Peschiera e Desenzano, portate dall'orario 15 giugno 1903, mediante un corrispettivo ridotto in confronto a quello contemplato dall'art. 20 della convenzione 17 dicembre 1892.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

N. 137 di repertorio

—

Secondo atto addizionale alla convenzione 17 dicembre 1892 fra lo Stato e la Società anonima impresa di navigazione sul lago di Garda, con sede in Milano, per la esecuzione del servizio di navigazione a vapore sul lago di Garda.

Regnando Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Premesso:

1. Che con l'orario estivo, attivatosi il 15 giugno 1903, furono istituite di iniziativa della impresa di navigazione sul lago di Garda due corsette portanti i numeri 9 e 10 fra Peschiera e Desenzano, l'una in partenza da Peschiera alle 11.20 e l'altra da Desenzano alle 14.25, toccando ambedue lo scalo intermedio di Sirmione, facendo giornaliera quella di Peschiera e l'altra da Desenzano giornaliera fino al 28 giugno e da quel giorno in poi nei soli giorni feriali, sopprimendo poi ambedue con l'orario invernale attivatosi il 1° novembre detto anno.

2. Che avendo l'impresa dichiarato di non poterle riattivare senza alcun compenso da parte dell'Amministrazione dello Stato, non essendo gli introiti delle corsette stati tali da coprire le spese della loro effettuazione, e venendo d'altronde dagli interessati fatte istanze per riaverle, l'impresa si dichiarò disposta a concederle alla condizione che, invece della indennità chilometrica di L. 0.80, prevista dall'art. 20 della convenzione 17 dicembre 1892 per le corse che il Governo avesse creduto chiederle in più degli obblighi contrattuali, le venissero corrisposte L. 0.60 per chilometro di corsa.

3. Che il Ministero del tesoro con sua lettera del 15 giugno 1904, n. 41,078, div. 2ª, dichiarò di consentire a che all'impresa Mangili venisse corrisposto, alla ragione di L. 0.60 per corsa-chilometro, un compenso massimo di L. 3304.80 per le corsette in questione, quale compenso corrisponde alla previsione che le corse stesse vengano effettuate quotidianamente, per il periodo dell'orario estivo che generalmente dura dal 1° giugno a tutto ottobre, con la percorrenza complessiva giornaliera di chilometri 36.

Volendo far risultare con atto regolare quanto viene concordato oggi ventitre del mese di novembre dell'anno millenovecentoquattro, in una sala del Ministero del tesoro, avanti di me cav. avv. Carlo Isacco, segretario delegato alla stipulazione dei contratti dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, ed alla presenza dei signori comm. ing. Pietro Zacchi fu Osvaldo, nato a Belluno e domiciliato in Roma, e Massa cav. Alessandro fu Francesco, nato a Genova e domiciliato in Roma, testimoni abili a forma di legge ed a me personalmente cogniti, si sono personalmente costituiti:

Da una parte:

Sua eccellenza il comm. avv. Francesco Tedesco, ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, e sua eccellenza il comm. Luigi Luzzatti, ministro segretario di Stato per il tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato;

E dall'altra:

Il sig. comm. Cesare Mangili del fu Francesco, nato e domiciliato a Milano, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'impresa di navigazione sul lago di Garda, il quale agisce e stipula per conto della Società anonima impresa di navigazione sul lago di Garda, come da certificato della Camera di commercio di Milano in data 22 ottobre ultimo scorso, qui allegato;

I quali, previa conferma della premessa anarrativa, convengono quanto segue, ferme restando tutte le altre disposizioni della Convenzione 17 dicembre 1892 e dell'atto addizionale 21 luglio 1903.

Art. 1.

L'impresa di navigazione sul lago di Garda per la rimanente durata del contratto, e cioè fino all'orario estivo del 1917, ed a cominciare dal 1° luglio 1904, si obbliga di effettuare con l'orario estivo e più precisamente per un periodo di tempo che abbia principio da una data non anteriore al 1° giugno ed abbia termine ad una data non posteriore al 31 ottobre le corsette 9 e 10 dell'orario 15 giugno 1903, salvo nel Governo la facoltà di variare l'orario delle dette corse ed i loro approdi a termini di contratto e di limitare l'effettuazione delle corse stesse come nell'orario 15 giugno 1903 ed in quell'altro nuovo che, entro i limiti di tempo suindicati, stimasse più opportuno, dopo sentita l'Impresa di navigazione.

Art. 2.

Per l'effettuazione delle dette corsette durante il periodo dell'orario estivo, come sopra è indicato, il Governo corrisponderà all'impresa il compenso di lire zero e centesimi sessanta per chilometro, prendendo a base la percorrenza di chilometri 18, quanti ne intercedono fra Peschiera e Desenzano, con scalo intermedio a Sirmione e tenendo conto del numero delle corse eseguite durante l'orario estivo.

Il limite massimo di compenso annuo viene determinato in lire tremilatrecentoquattro e centesimi ottanta (L. 3304.80).

Art. 3.

Il presente atto obbligatorio fin d'ora per l'impresa di navigazione sul lago di Garda non lo sarà per lo Stato se non dopo che avrà riportata la regolare approvazione.

Art. 4.

Il presente atto addizionale sarà soggetto a registrazione a sensi di legge e le relative spese andranno a carico del concessionario.

E richiesto, io segretario, ho ricevuto e pubblicato il presente atto mediante lettura fattane a chiara ed intelligibile voce, ed in presenza dei testimoni, alle parti, che da me interpellate, prima di sottoscriverlo, hanno dichiarato essere l'atto stesso conforme alla loro volontà.

Il ministro dei lavori pubblici
FRANCESCO TEDESCO.
Il ministro del tesoro
L. LUZZATTI.
Per l'impresa di navigazione sul lago di Garda
CESARE MANGILI.

Pietro Zacchi, *teste.*
Alessandro Massa, *id.*

Il numero 100 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 30 dicembre 1894, col quale

vennero dichiarati di pubblica utilità, assegnandosi dieci anni di tempo per la loro ultimazione, i seguenti lavori concernenti il risanamento della città di Mantova;

a) apertura di una nuova strada fra la via Tubo e la via Dottrina Cristiana;

b) atterramento di un corpo di fabbricato nello interno della zona frapposta fra via Tubo e via Magnani;

c) abbattimento di tre case sulla piazza S. Leonardo;

d) nuova via da aprirsi tra la via Orefici ed il vicolo del Carbone;

e) demolizione delle case formanti l'isola fabbricata fra l'Arsenale militare, il Rio ed il vicolo Guazzatoio, in base alla planimetria dei lavori, a firma dell'ing. Filadelfo Bustini, debitamente vistata, allora, dal ministro proponente;

f) atterramento di case lungo il vicolo Canove;

g) demolizione delle case formanti parte dell'isola fabbricata fra i vicoli Stretto e Barche e la piazza Gazometro;

h) demolizione delle case comprese fra la piazza Erbe, la torre dell'Orologio e la piazza Concordia in base alla planimetria predetta;

Ritenuto che col decreto stesso il comune di Mantova era anche autorizzato ad applicare le disposizioni degli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, riguardante il risanamento di Napoli per l'esecuzione dei progetti di cui alle lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *e*, e quelle degli articoli 16 e 17 soltanto, della legge stessa per l'esecuzione dei progetti di cui alle lettere *f*, *g*, *h*;

Veduta la domanda in data 14 novembre 1904 con la quale il sindaco di Mantova chiede una proroga di altri dieci anni per il compimento dei lavori, ferme rimanendo le agevolazioni della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, contemplate dal R. decreto 30 dicembre 1894 surrammentato;

Veduta la deliberazione assunta all'uopo dal Consiglio comunale di Mantova in seduta 21 luglio 1904;

Veduto il parere favorevole del Consiglio provinciale sanitario;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Veduto l'art. 18 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 e l'art. 1 della legge 7 gennaio 1892, numero 2;

Veduto anche l'art. 13 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per il compimento dei lavori di risanamento dell'abitato della città di Mantova, dianzi indicati, è prorogato al 30 dicembre 1914, ferme rimanendo le agevolazioni di cui agli articoli 12, 13, 15, 16, 17 della legge sul risanamento di Napoli, 15 gennaio 1885, n. 2892, per i lavori di cui alle lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *e*, e quelle di cui agli articoli 16 e 17 soltanto per i lavori di cui alle lettere *f*, *g*, *h*;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: RONCHETTI.

Il numero **101** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Udito il parerere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I tenenti di vascello che hanno seguito un corso regolare di studi speciali in electrotecnica presso una R. Università o un Istituto superiore equipollente, potranno ottenere, alle condizioni sottoindicate, il certificato d'idoneità per l'incarico del materiale elettrico, e saranno distinti con la caratteristica *E*, senza pregiudizio delle altre caratteristiche *A* o *T* che gli stessi ufficiali possono avere conseguite o alle quali aspirino.

Art. 2.

La qualifica di ufficiale *E* sarà concessa ai tenenti di vascello che si trovino ad aver soddisfatto alle due seguenti condizioni;

a) avere sostenuto con esito favorevole gli esami finali dei corsi da essi frequentati presso le R. Università o Istituti equipollenti;

b) avere disimpegnato, prima o dopo sostenuto gli esami di cui al comma precedente, a bordo di una nave da battaglia o presso una Direzione di artiglieria ed armamenti, o complessivamente in entrambe dette destinazioni, le funzioni di ufficiale incaricato del materiale elettrico, per un periodo di tempo non inferiore ad un anno ed averne riportato favorevoli rapporti.

Agli ufficiali riconosciuti idonei per il servizio del materiale elettrico, sarà rilasciato dal Nostro ministro per la marina apposito certificato di abilitazione il quale conferisce la caratteristica *E* (ramo elettrotecnico).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli*: RONCHETTI.

Il numero **102** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 marzo 1900, n. 114, che determina le norme per definire l'idoneità dei tenenti di vascello nei servizi delle artiglierie e del materiale subacqueo e nel servizio idrografico;

Visto il R. decreto 12 marzo 1905, n. 91, che modifica le disposizioni stabilite dagli articoli 3 e 4 del capo I dell'anzidetto R. decreto;

Visto il R. decreto 16 marzo 1905, n. 101, che determina le norme per il conferimento della idoneità nel servizio elettrico;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il conferimento delle caratteristiche *A*, *T*, *E*, per la idoneità nei servizi delle artiglierie, del materiale subacqueo e del materiale elettrico, ha luogo per decreto Ministeriale, sentito il parere favorevole della Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra e del Consiglio superiore di marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. LV (Dato a Roma, il 16 marzo 1905), che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Lucca.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari esteri,* interim *per gli affari dell' interno, e per la presidenza del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 19 marzo 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gerace (Reggio Calabria).*

SIRE!

Un'inchiesta di recente eseguita ha accertato che l'amministrazione del comune di Gerace procede in modo anormale, e che inefficaci sono riusciti i richiami e gli eccitamenti ripetutamente fatti dalla Prefettura.

I più importanti servizi sono disorganizzati, quelli dell'illuminazione, dell'igiene e della polizia urbana, del tutto trascurati. Nessuna vigilanza viene esercitata sul servizio di cassa; non si eseguono le prescritte verifiche, mentre si permette che restino a disposizione dell'esattore delle somme superiori anche al triplo alla cauzione da lui prestata, nè ancora si è proceduto alla compilazione del bilancio pel corrente esercizio e all'esame del consuntivo 1903.

Dall'inchiesta è risultato inoltre che molti atti dell'attuale amministrazione sono ispirati unicamente dall'intento di favorire gli aderenti e di combattere gli avversari.

Questo stato di cose, che reca gravi danni a quella civica azienda e che ha prodotto nel paese una viva agitazione pericolosa per l'ordine pubblico, non può essere ulteriormente tollerato.

Reputo perciò indispensabile ed urgente sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà l'unito schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gerace.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri, *interim* per gli affari dell'interno, e per la presidenza del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gerace, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. comm. Giuseppe Caracciolo di Sarno è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1905.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Decreto Ministeriale in data 28 febbraio 1905, che fissa le norme per l' ammissione dei delegati e capi-squadra antifillosserici.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con R. decreto 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3a);

Ritenuta la necessità di assumere in temporaneo servizio alcuni agenti tecnici (delegati e capi-squadra) per l'esecuzione della legge stessa;

Visto il decreto Ministeriale 5 giugno 1900, col quale veniva fissata la misura delle indennità e delle diarie da liquidarsi al detto personale;

Decreta:

Art. 1.

Il personale tecnico antifillosserico (delegati e capi-squadra), ne-

cessario per l'esecuzione dei lavori relativi alla campagna 1905-906, sarà anzitutto scelto tra coloro che abbiano già prestato lodevole servizio in tale qualità e ne facciano domanda al Ministero di agricoltura, industria e commercio, non più tardi del 15 maggio 1905.

A tale domanda deve essere allegata la fedina penale di data non anteriore a due mesi.

Art. 2.

Ai posti che eventualmente rimanessero vacanti, sarà provveduto scegliendo il personale necessario tra coloro che entro il 15 maggio anzidetto abbiano fatto pervenire a questo Ministero una domanda in carta bollata da L. 1.20, corredata con i seguenti documenti:

a) laurea in agraria, in ingegneria o scienze naturali;

licenza del corso superiore di una delle scuole di viticoltura ed enologia;

licenza dell'Istituto tecnico (sezione agrimensura o agronomia).

Questi documenti debbono essere in originale od in copia autentica;

b) fedina penale di data non anteriore a due mesi al giorno della presentazione della domanda.

Art. 3.

L'ufficio di delegato o di capo-squadra è temporaneo, e l'Amministrazione non assume alcun impegno di continuità o di stabilità, riserbandosi il diritto di procedere, senza alcun preavviso o compenso, al licenziamento di parte o di tutto il detto personale, secondo che sarà richiesto dal bisogno o dall'interesse del servizio.

Art. 4.

Le competenze al personale tecnico antifillosserico (delegati e capi-squadra) decorreranno dal giorno in cui il personale stesso si sarà presentato all'ufficio di destinazione ed avrà assunto servizio, e saranno liquidate come appresso:

a) rimborso della spesa personale di viaggio in 2ª classe tanto sulle ferrovie che sui piroscafi, occorrente a recarsi per la via più breve dalla propria residenza alla destinazione assegnata e viceversa, escluso ogni rimborso per trasporto di bagaglio.

Per i percorsi sulle vie ordinarie sarà corrisposta un'indennità di centesimi 20 a chilometro;

b) nessun rimborso di spesa di viaggio spetta al personale nel caso che abbandoni volontariamente il servizio o sia licenziato per irregolare condotta;

c) l'assegno giornaliero è fissato in L. 6 per i capi-squadra di nuova nomina; a L. 6.25 per quelli che hanno eseguito da una a tre campagne, e L. 6.50 per quelli che ne hanno compiute non meno di quattro, e L. 7.25 per i delegati;

d) è esclusa per i capi-squadra ogni qualsiasi indennità per percorso sulle strade ordinarie, sia per recarsi ai lavori, sia per ritornare, salvo quando trattisi per esigenze di servizio, di passare dal territorio di un Comune a quello di un altro, ed è obbligo di essi di porre sempre la propria residenza nel luogo abitabile più prossimo al luogo dove devono operare.

Per i delegati, invece, è accordata un'indennità di L. 0.20 a chilometro per i percorsi indistintamente fatti sulle vie ordinarie, ed il rimborso delle spese ferroviarie o sui piroscafi in 2ª classe, quando possano avvalersi di questi mezzi di trasporto.

Art. 5.

Gli assistenti per l'esecuzione dei lavori antifillosserici saranno assunti dai delegati sotto la loro responsabilità, e saranno retribuiti settimanalmente, secondo la loro capacità e diligenza, tenuto conto degli usi locali.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 28 febbraio 1905.

Per il ministro
DEL BALZO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

Comune di Castellammare di Stabia
in provincia di Napoli

Riscatto dei debiti derivanti dal prestito in obbligazioni serie B e verso gli eredi del fu Antonio Annicelli

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

Ai termini ed agli effetti degli articoli 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173, e 24 del regolamento 24 dicembre 1900, n. 501, ed in virtù delle facoltà delegategli dalla R. Commissione pel credito comunale e provinciale nella seduta del 25 gennaio u. s., il sottoscritto convoca i portatori delle obbligazioni e delle cedole del comune di Castellammare di Stabia, in provincia di Napoli, e gli eredi del fu Annicelli Antonio pel loro credito verso il Comune suddetto, all'adunanza che avrà luogo presso la R. prefettura di Napoli il giorno 28 corrente mese, alle ore 10.

Nella predetta adunanza il delegato della R. Commissione offrirà ai creditori, a saldo d'ogni loro avere, liquidato a tutto il 31 agosto p. v. e non oltre, il 60 per cento del valore nominale delle obbligazioni e delle cedole scadute e non prescritte e del debito verso gli eredi Annicelli.

Si nota fin d'ora che il valore nominale delle obbligazioni ammortizzabili per estrazione è di L. 500, mentre quello delle obbligazioni non soggette ad estrazione, sarà calcolato in L. 360.07 per cadauna; semprechè siano munite di tutte le cedole dal 1903 fino al termine del periodo di ammortamento: che le cedole semestrali hanno il valore nominale di L. 11.25 ed il debito verso gli eredi del fu Antonio Annicelli è stato liquidato, agli effetti della transazione, tra sorte principale ed interessi in L. 57,367.

Rimane inteso poi che le operazioni di riscatto avranno principio appena ultimate le formalità relative, e che sulle somme convenute in via di transazione decorrerà l'interesse del 4 0[0 al l'anno, a datare dal 1º settembre 1905 e fino al giorno in cui sarà pubblicato l'avviso per la presentazione dei titoli di credito.

Si avverte inoltre che, trascorsi tre mesi dal giorno della regolare presentazione dei titoli, avvenuta in seguito all'avviso predetto, senza che siasi effettuato il pagamento relativo, decorreranno parimenti gl'interessi nella suindicata misura.

Salva l'approvazione dei Ministeri dell'interno e del tesoro, la transazione sarà valida quando venga accettata da tanti creditori, che rappresentino almeno 3[4 dei debiti dichiarati transigibili.

Nel caso in cui la seduta andasse deserta per non essersi raggiunti i 3[4 suindicati, ne sarà tenuta un'altra in giorno da destinarsi, secondo l'avviso che verrà ripetuto. In questa seconda adunanza, basterà, a rendere obbligatoria per tutti la transazione, il consenso della maggioranza dei crediti rappresentati.

Gl'interessati potranno intervenire personalmente all'adunanza o farsi rappresentare da apposito delegato munito di regolare procura, ed il possesso delle obbligazioni e cedole verrà comprovato mediante l'esibizione materiale dei titoli od un certificato di deposito dei titoli medesimi presso una delle sedi succursali od agenzie della Banca d'Italia, o presso altri Istituti di credito, aventi sede nel Regno e regolarmente riconosciuti od anche mediante atti di deposito rilasciati da pubblici notai.

Tali certificati, redatti in doppio esemplare (uno dei quali in carta da bollo da centesimi 60 verrà restituito, dopo l'adunanza, all'esibitore, l'altro in carta semplice sarà trattenuto dal presidente) dovranno riportare, per ogni titolo, il rispettivo numero di emissione delle obbligazioni e l'indicazione delle cedole semestrali che vi sono attaccate e che, giusta la dichiarazione contenuta in

questo avviso, si terranno presenti, per la determinazione dei rispettivi crediti.

Roma, addì 4 aprile 1905.

Il presidente
SANDRELLI.

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 16 febbraio 1905:

Malizia Luigi, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° marzo 1905.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Amministrazione metrica e del saggio.

Con R. decreto del 19 febbraio 1905:

Botto Giovanni, R. verificatore di 2ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi, venne collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a datare dal 18 agosto 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 825,668 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 15, al nome di *Avolio* Salvatore fu Michele, minore, sotto la patria potestà di sua madre *Sarnelli Donata*, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *D'Avolio* Salvatore fu Michele, minore, sotto la patria potestà di sua madre *Sarnella Donata*, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 6 aprile, in lire 100.01.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione Portafoglio*).

5 aprile 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % lordo	105,17 56	103,17 56	104,12 58
4 % netto	104,98 33	102,98 33	103,93 35
3 ½ % netto	102,93 85	101,18 85	102,02 12
3 % lordo.	74,34 50	73,14 50	74,31 22

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 5 aprile 1905

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.5.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale è approvato.

Omaggi.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Messaggio del presidente della Corte dei conti.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge un messaggio del presidente della Corte dei conti relativo alle registrazioni con riserva.

Lettura di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Dà lettura della seguente proposta di legge dei senatori Mariotti Giovanni, Niccolini Ippolito e Municchi, sugli sgravi dei bilanci comunali e provinciali.

« Articolo unico.

« L'art. 272 del testo unico della legge comunale e provinciale del 10 febbraio 1889, n. 5921, avrà esecuzione a partire dal 1° gennaio 1906.

« L'art. 7 della legge 22 luglio 1894, n. 339, in quanto sospende l'esecuzione del detto art. 272 fino a nuova disposizione legislativa, è abrogato ».

Non sorgendo obbiezioni, il giorno per lo svolgimento della proposta di legge sarà fissato dalla Presidenza, d'accordo coi senatori proponenti.

Giuramento del senatore Civelli.

Introdotto dai senatori Arrivabene e Fabrizi, presta giuramento il senatore Civelli.

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori (N. X, XI, XII. XVI, XXI — documenti).

DI SAMBUY, relatore, riferisce sui titoli dei nuovi senatori Felice Gioacchino Sismondo, Enrico D'Ovidio, Roberto Biscaretti di Ruffia, Luigi Morandi, Leopoldo Pullè ed Alberto Pansa: e, a nome della Commissione unanime, ne propone la convalidazione della nomina a senatori.

COLOMBO, relatore. Riferisce sui titoli del nuovo senatore Augusto Righi, e a nome della Commissione unanime, ne propone la convalidazione della nomina a senatore.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulle proposte della Commissione per la verifica dei titoli.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara che il Senato ha convalidato la nomina dei nuovi senatori Sismondo, D'Ovidio, Biscaretti, Morandi, Pullè, Righi e Pansa.

Essi sono ammessi alla prestazione del giuramento.

Discussione del disegno di legge: « Costituzione in comuni autonomi delle frazioni di Verderio Superiore e Verderio Inferiore » (N. 30).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

BUONAMICI. Parla per ragione di coerenza personale e ricordando quello che disse già in occasione di una proposta di legge discussa in una delle ultime tornate, insiste nel rilevare la tendenza che hanno i Comuni ad uno sminuzzamento che è danno economico, danno sociale, danno amministrativo.

Accenna rapidamente alla storia dei Comuni italiani e dice che essi sono oggi centri politici ed amministrativi, e che, per poter corrispondere alla loro missione, hanno bisogno piuttosto di raggrupparsi che non di scindersi indefinitamente.

Nota inoltre che il Comune così come oggi è costituito è anello di congiunzione fra l'individuo e lo Stato, e dallo Stato ha funzioni ed attributi ai quali non potrebbe adempiere se ne fosse molto limitato il numero dei cittadini.

Per questo ragioni insiste vivamente nel raccomandare al Governo di porre un freno a questa mania di sminuzzamento dei Comuni, o alla costituzione delle frazioni in Comuni autonomi.

DI PRAMPERO, relatore. Riconosce che le considerazioni svolte dal senatore Buonamici sono in teoria ottime, ed in parte condivise anche dall'oratore; se non che deve tenersi conto di molte ragioni d'indole morale e amministrativa, e di condizioni topografiche le quali consigliano di accordare la chiesta divisione in due comuni di Verderio Superiore e Verderio Inferiore.

Conclude invitando il Senato ad approvare il disegno di legge.

FORTIS, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Prega il senatore Buonamici di desistere dalle sue opposizioni.

Apprezza le considerazioni d'indole generale esposte dal preopinante, ma nota che esse non sono applicabili al caso in esame, perchè considerazioni speciali consigliano la separazione dei due comunelli.

Si associa alle osservazioni del relatore e raccomanda al Senato l'approvazione del progetto di legge.

BUONAMICI. È dolente di non poter aderire al desiderio espresso dal presidente del Consiglio, per cui professa ogni deferenza, ma insiste nella sua proposta dimostrandone l'opportunità, anche nel caso speciale del disegno di legge che si discute. Che se la reiezione di esso dovesse anche provocare incidenti spiacevoli fra quei cittadini, non è questa una ragione per la quale debba cedere la ragione suprema dello Stato e della legge.

FORTIS, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Ringrazia il senatore Buonamici delle parole rivoltegli, e per quanto grande sia la venerazione che egli professa per lui, che fu suo maestro, non può dividere le sue idee intorno all'argomento in discussione.

Data l'incompatibilità dell'unione delle due frazioni di Verderio Superiore e Verderio Inferiore, dimostrata dall'esperienza di trent'anni, pare all'oratore che non debba oltre mantenersi un'unione che è riuscita sterile e poco felice.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i due articoli del disegno di legge.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Costituzione in Comune autonomo della frazione di Solbiate Arno (Albizzate) » (N. 52).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto, senza discussione.

Avvertenza del presidente.

PRESIDENTE. Avverte che, non potendo intervenire alla seduta i ministri interessati a sostenere la discussione dei disegni di legge iscritti all'ordine del giorno, devesi rinviare la tornata a domani.

La seduta è tolta alle ore 16.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì, 5 aprile 1905

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati Leopoldo Torlonia e Pompilj.

(Sono conceduti).

Chiama a far parte della Giunta delle elezioni, in sostituzione degli onorevoli Finocchiaro-Aprile, e Marsengo-Bastia, gli onorevoli Rizzetti e Fili-Astolfone.

Interrogazioni.

POZZI, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, a proposito della interrogazione del deputato Guastavino che desidera « sapere quali provvedimenti intenda adottare per ovviare ai danni enormi causati dall'ostruzionismo ferroviario al porto di Genova », e di altre analoghe degli onorevoli Brunialti, Monti-Guarnieri, Crespi, Santini e Giovanni Torlonia, Fracassi e Bissolati, Zerboglio, Morgari ed altri osserva che in parte esse non sono ora più opportune ed in parte si collegano al disegno di legge che sarà presentato in settimana. Prega perciò gli interroganti di riservare le loro osservazioni per la discussione del detto disegno di legge.

(Gli onorevoli interroganti consentono).

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Battelli che interroga « per sapere come intenda provvedere alla correzione della strada nazionale n. 43, nella località detta Cà Volpone ».

Erano già pronti i progetti per la riparazione della frane che rovinarono quella strada, ma un nuovo grave movimento franoso rese necessarî nuovi studi per un progetto adeguato, i quali sono in corso; appena compiuti, saranno eseguiti i lavori, essendo già in bilancio, ed in seguito alla legge 30 giugno 1904, inscritta la somma necessaria. Intanto però si sono fatti i lavori provvisori per mantenere la continuità del transito su quella strada, con la spesa di L. 8600.

BATTELLI prende atto.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'interrogazione del deputato Socci « sulla condizione addirittura anormale in cui trovasi, da tanti anni, il tribunale di Grosseto ».

Dichiara che è in corso il provvedimento necessario a ricondurre alla normalità il tribunale di Grosseto del quale si riesaminerà altresì l'organico per porlo in condizione da corrispondere alle necessità del servizio.

Aggiunge che domani probabilmente sarà firmato il decreto per la nomina del giudice.

SOCCI lamenta gli sconci che si verificano in quel tribunale

per insufficienza numerica dei giudici o del personale di cancelleria.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, studierà anche le condizioni della cancelleria.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Pucci che interroga « per sapere se il Governo, presa cognizione della crisi che attualmente traversa il Collegio-convitto degli orfani dei sanitari italiani e delle cause che hanno dovuto produrla, non creda di provvedere con sollecitudine ad un definitivo riordinamento di questa istituzione che interessa tutti i sanitari italiani ».

È imminente la ricostituzione del Consiglio d'amministrazione secondo i desiderî dell'on. Pucci e, appena convocato, il Consiglio stesso potrà deliberare sulle riforme preparate dal commissario regio.

PUCCI prende atto.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Cottafavi, che interroga i ministri dei lavori pubblici e dell'interno « per sapere quali provvedimenti intendano adottare per alleviare i danni irreparabili della inondazione del Basso Reggiano nell'Emilia ».

Pur troppo le inondazioni sono in quella regione gravissime. Le cause risalgono a quelle condizioni di fatto per le quali dovrà principalmente provvedere la bonifica Reggiana-Mantovana i di cui lavori procedono regolarmente.

Se per i territori di Carpie-Novi si costituisse un consorzio e chiedesse la concessione e l'acceleramento dei lavori già stabiliti per legge con stanziamenti differiti al 1910-911, il Governo sarebbe lieto di accogliere la domanda e si impedirebbe il rinnovarsi del danno lamentato.

I danni stessi saranno impediti col completamento delle bonifiche reggiane-mantovane mediante attivazione di nuovi colatori e con altri lavori, fra cui quelli del consorzio Parmigiana-Moglia per cui una speciale Commissione deve riferire.

Si sono sollecitati il prefetto e l'ufficio del genio civile onde procedano senza indugi affinchè i danni lamentati vengano menomati e riparati.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa a quanto disse il suo collega dei lavori pubblici e raccomanderà ai prefetti la più sollecita esecuzione delle opere.

COTTAFAVI, lamenta che ogni anno si rinnovino grandi alluvioni a prevenire le quali si promettono sempre lavori che non si eseguiscono mai e invoca poi dal Ministero dell'interno quei soccorsi di urgenza che sono reclamati dalle misere condizioni di quelle popolazioni.

Sorteggio degli uffici.

PODESTÀ e LUCIFERO, segretari, fanno il sorteggio.

Autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE, legge la proposta della Giunta che è di autorizzare il procedimento a carico del deputato Petroni per contravvenzione al Codice di commercio.

JATTA, riconosce giusta la teorica che non consente privilegi ai rappresentanti della nazione; ma deve osservare che l'on. Petroni, il quale da 40 anni siede in tutte le amministrazioni locali, è chiamato in causa per una contravvenzione riferentisi ad una Società nella quale non aveva ingerenza diretta. Perciò sarebbe d'avviso che la domanda a procedere non si debba accogliere.

DE GENNARO-FERRIGNI, della Giunta, risponde che la Commissione riconosce la perfetta onorabilità dell'on. Petroni; e solamente propose di concedere la chiesta autorizzazione in omaggio alla retta applicazione dell'art. 45 dello statuto.

COTTAFAVI, relatore, si unisce alle dichiarazioni dell'on. De Gennaro-Ferrigni.

PRESIDENTE. L'on. Jatta fa una formale proposta?

JATTA. era una semplice raccomandazione.

PRESIDENTE, mette ai voti la proposta della Giunta

(Dopo prova e controprova la proposta della Giunta è approvata).

Discussione del trattato di commercio con la Germania.

GAETANI DI LAURENZANA dichiara di essere favorevole al trattato che si propone poichè, ove si pensi alle condizioni ed agli spiriti bellicosi doganali che spiravano in tutta l'Europa quando gli onorevoli Rava, Luzzatti e Tittoni iniziarono e condussero a termine i negoziati concretati nel progetto di legge, si può, anche senza entrare in merito, dare un voto di plauso ai ministri Tittoni e Luzzatti e ai loro valorosi cooperatori.

La tariffa doganale della Germania ed il conseguente movimento protezionista: i preparativi doganali dell'Austria-Ungheria; le pretese della Svizzera; la imprevedibilità delle conseguenze doganali di tutta l'agitazione promossa in Inghilterra, non costituirono certo un terreno facile non solo a concludere ma a negoziare un trattato; o meglio alcuni patti addizionali che sono prova luminosa (e sia degna risposta a coloro che parlano di alleanze invecchiate) che la base di un patto commerciale cementato nelle comunanze degli interessi politici e nelle simpatie dei popoli, può restare la stessa anche a traverso i mutamenti della reciproca politica doganale.

Confida che l'onorevole ministro degli affari esteri, sempre geloso della dignità dell'Italia, potrà fare in questo senso tranquillizzanti dichiarazioni. (Bene. Bravo).

DE MARINIS (Segni di attenzione) dice essere inutile fare oramai recriminazioni intorno al passato, tanto più in occasione di questo trattato che è il meno cattivo di tutti gli altri; e che solamente si deve pur troppo riconoscere che, nonostante il buon volere dei negoziatori italiani, i nuovi patti commerciali hanno peggiorato, anzichè migliorare, la condizione del nostro paese.

Accenna alle ragioni che confortano questa sua affermazione, dimostrando come sia perciò necessario, dopo gravi insuccessi, di avvisare ad una più utile politica commerciale.

Si compiace intanto che il Governo abbia pensato a compensare in qualche modo, con provvedimenti integratori, i danni che i trattati hanno prodotto; ma rileva che questi provvedimenti rappresentano soltanto un espediente transitorio, non potendo essere buona politica quella di far pagare ai consumatori interni i danni subiti nel mercato internazionale.

Si dimostra favorevole alla proposta di un osservatorio doganale e si compiace delle trattative commerciali iniziate con la Russia, che crede possa divenire un vantaggioso sbocco alla produzione italiana. Uguali trattative si augura possano essere iniziate anche verso altri mercati, come gli Stati-Uniti, l'Inghilterra e altri paesi.

Ma perchè queste trattative approdino a buon risultato, occorre modificare le nostre tariffe, essendo veramente enorme che il trasporto, ad esempio, del burro e delle frutta sul mercato inglese costi meno dal Canadà, dall'Australia, dall'Argentina, che non dall'Italia. È a questa sfavorevole condizione di cose, in fatto di tariffe, che l'Italia deve di non aver conquistato i mercati dell'Europa centrale ai prodotti della sua agricoltura. (Bene).

Occorre perciò toglier di mezzo questo inconveniente, che rende impossibile al nostro paese di beneficiare delle risorse del clima e della sua grande potenzialità produttiva, promuovendo, come hanno fatto e fanno altri Stati, le organizzazioni commerciali; migliorando le tariffe ferroviarie, i servizi marittimi, i mezzi di trasporto, la navigazione interna e via via. (Vive approvazioni).

Accenna in particolar modo al problema della navigazione del Tevere, deplorando che, nella sistemazione edilizia della capitale del Regno, nessuno abbia neanche pensato che il Tevere potesse mai divenire una pronta e facile via di comunicazione col mare. (Benissimo).

L'Italia non deve scoraggiarsi per gli insuccessi finora avuti in fatto di espansione commerciale: deve però essere vigilante nell'osservare l'azione dell'Europa nel trasformare le sue viabilità per avvicinarsi all'Estremo Oriente e a tutto danno dell'Europa

meridionale. Il pericolo fu rilevato dai maggiori uomini del risorgimento italiano; sarà opera degna del Parlamento avvisare ai rimedî efficaci per evitarlo.

Conclude augurandosi che la politica commerciale dell'Italia si avvii a divenire nella preparazione, nel fine, nei mezzi, veramente degna di un grande paese. (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

ARNABOLDI si unisce alle raccomandazioni del relatore perchè si trovi modo di favorire qualche industria nazionale non abbatanza difesa e perchè in avvenire si cerchi qualche ulteriore compenso ai prodotti che furono meno favoriti nei trattati ora in discussione.

L'oratore ha però scarsa fiducia che queste raccomandazioni possano approdare a risultati veramente pratici, poichè l'esperienza del passato lo induce a non avere soverchio ottimismo.

Conviene con l'on. De Marinis che molti beneficî si possano attendere dalla navigazione interna; ma osserva che tali beneficî debbono apparire come una remota eventualità; e osserva altresì che i grandi ribassi di tariffe ferroviarie porterebbero per conseguenza un disavanzo nel bilancio e la necessità di supplirvi con nuove imposte.

Lamenta che non abbia spiegato una maggiore influenza il partito agrario, che, se fosse stato più compatto, avrebbe potuto tutelare in modo efficace la nostra produzione ed esportazione.

Esaminando gli effetti del trattato, ammette che un beneficio si è realizzato riguardo ad una ventina di voci, non escluso qualche prodotto agricolo, ma vi contrappone i danni che si avranno per l'esportazione dei vini e le soverchie facilitazioni accordate fra i prodotti tedeschi alla birra.

Rileva come in generale nel presente trattato appaiono trascurati gl'interessi della produzione agricola, e su ciò richiama l'attenzione del Governo, perchè con opportuni provvedimenti, si scongiuri una crisi disastrosa.

Accenna ai grandi progressi che negli ultimi anni ha fatto la Germania per la lavorazione delle sete e mette in guardia il Governo contro il pericolo di una concorrenza a questa nostra tradizionale industria.

Nota altresì che la Germania è maestra in fatto di organizzazione del commercio e che essa sa abilmente profittare di tutte le concessioni che le vengono fatte nei negoziati commerciali. Vorrebbe che a questo esempio si ispirasse l'opera del nostro Governo e che fosse meglio organizzato il servizio degli addetti commerciali presso le ambasciate all'estero.

Approva le agevolazioni che si sono ottenute per alcuni prodotti del Mezzogiorno come gli agrumi e le mandorle, ma esorta il Governo a voler trovare opportuni compensi per altri rami della produzione, troppo trascurati.

Conclude raccomandando al Governo di essere in generale meno fiscale verso i nostri prodotti e di tutelare in modo efficace l'economia nazionale (Bene. Bravo).

PANTANO lamenta che riguardo ai trattati di commercio la pubblica opinione si sia dimostrata indifferente e che nel Parlamento si facciano con troppa facilità affermazioni circa i pretesi insuccessi dei trattati medesimi, non tenendo il dovuto conto delle condizioni speciali, nelle quali i negoziati dovettero essere conclusi.

Coi nuovi trattati di commercio si è ottenuto tutto quello che dalle altre Nazioni si poteva ottenere, nelle mutate condizioni di oggi.

La critica quindi dovrebbe, per essere efficace, dimostrare quali agevolazioni maggiori si sarebbero potute avere in cambio di congrue concessioni.

Crede che il trattato con la Germania per il suo contesto e per il momento nel quale fu concluso, costituisca uno de' maggiori successi della politica italiana.

A questo proposito afferma che forse il trattato non si sarebbe conchiuso se non fosse prima scoppiata la guerra tra la Russia ed il Giappone, dalla quale la situazione internazionale è stata profondamente turbata.

Enumera i punti nei quali l'Italia ha potuto mantenere lo *statu quo*, rilevando i beneficî ottenuti per alcuni prodotti del Mezzogiorno e la libertà di voce riservata per gli olî.

All'on. De Marinis, che ha parlato dei trasporti come mezzi di politica integratrice, osserva che soltanto le tariffe di penetrazione possono costituire un efficace compenso. Quanto ai servizi marittimi nota che la relativa Commissione ha già presentata la sua relazione, che potrà fornire la base per gli opportuni provvedimenti. (Interruzioni del deputato Salandra).

Conviene coll'on. De Marinis che a proteggere la produzione nazionale non bastano le tariffe ferroviarie e le convenzioni marittime, ma che occorra un complesso di provvedimenti che abbracci tutta la economia nazionale nei suoi varî aspetti.

Una vera politica di integrazione deve tener conto di tutte le energie nazionali, ma essa soprattutto deve trovare il suo efficace impulso nella rappresentanza nazionale, la quale non dovrebbe dimenticare che assai più dei lamenti vale il lavoro. (Vive approvazioni).

CHIMIRRI, relatore, è convinto che il trattato con la Germania presenti per il nostro paese non dubbi vantaggi, e ciò desume tanto dal contegno che di fronte ad esso ha tenuto la pubblica opinione quanto dai giudizi che ne hanno pronunciati i diversi oratori.

Nota che i trattati del 1891, non essendovi contrasto di interessi, erano stati conclusi su basi per noi vantaggiose: quindi l'opera del nostro Governo e dei negoziatori doveva anzitutto rivolgersi a mantenere il più che si potesse della condizione di cose esistente.

Ma i nostri negoziatori si trovarono ora di fronte alle pretese degli agrarî tedeschi; onde i loro sforzi si volsero a tutelare gli interessi della nostra agricoltura. Ed in quest'opera sono pienamente riusciti, come risulta specialmente dal trattamento fatto ad alcuni dei più importanti prodotti del mezzogiorno.

Esamina particolarmente le voci sulle quali si è potuto ottenere un trattamento di favore, e nota che i vantaggi che si son dovuti accordare alla Germania rappresentano una proporzione percentuale molto minore; dovuta anche in gran parte al trattamento della Nazione più favorita.

Quanto al trattamento fatto ai vini osserva che l'esportazione dei nostri vini in Germania non potè vincere la concorrenza dell'Austria-Ungheria e della Spagna, e che le agevolazioni che i nostri negoziatori avessero potuto ottenere sarebbero andate a beneficio di altri paesi godenti della clausola della Nazione più favorita.

Cita la relazione del nostro enotecnico a Berlino dalla quale risulta che le condizioni speciali del mercato germanico rendono difficile ai nostri vini di avervi largo smercio, e che per estenderne il consumo colà converrebbe presentarne al pubblico saggi genuini e procurabili a modico prezzo.

Segnala i vantaggi che si potranno ottenere per la libertà riservata agli olî e ad altre voci. Accenna al vantaggio che deriva dal fatto di poter evitare le analisi per mezzo dei certificati, alla uguaglianza di trattamento ottenuto per tutte le merci, sia per via di terra, sia per via di mare.

Osserva che ai vantaggi ottenuti dal Governo, debbono però corrispondere le coraggiose iniziative degli industriali, i quali devono migliorare la organizzazione della produzione. Infine tutto un complesso di provvedimenti d'ordine interno, economici e finanziari, devono render possibile la utilizzazione delle infinite energie latenti del nostro paese.

Conclude esortando la Camera ad approvare il trattato che ci guarentisce dodici anni di pace economica ed assicura importantissimi mercati alla nostra esportazione (Vivissime approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

TITTONI, ministro degli affari esteri, si compiace che i prece-

denti oratori abbiano giudicato i recenti trattati buoni in sè ed eccellenti per le circostanze in cui furono stipulati. È noto che essi hanno una importanza non solo commerciale ma anche politica, in quanto guarentiscono i buoni rapporti nostri colle nazioni vicine.

All'on. De Marinis ricorda che nella ampia discussione che ebbe luogo innanzi al Parlamento le censure mosse al trattato colla Svizzera risultassero od insussistenti o grandemente esagerate. Quanto al trattato con l'Austria parlerà a suo tempo.

All'on. Arnaboldi dimostra come la clausola della nazione più favorita è una necessità e rappresenta un indubbio vantaggio. Associandosi alle opportune considerazioni del relatore dimostra che fra le concessioni date ed i benefici ottenuti esiste equilibrio perfetto.

Segnala l'importanza della clausola per la protezione degli operai e di quella per l'arbitrato. Raccomanda perciò con sicura coscienza il disegno di legge all'approvazione della Camera (Vive approvazioni).

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, premette che questo trattato non tende che a prorogare, con le opportune modificazioni, quello esistente. E poichè sotto il regime attuale la nostra esportazione in Germania ebbe un meraviglioso incremento, si può ritenere per certo che ulteriori progressi si faranno con le nuove convenzioni.

Dichiara essere precipuo pensiero del Governo preparare la nostra agricoltura a sostenere vantaggiosamente le battaglie della concorrenza internazionale. Ed all'uopo il Ministero incoraggierà e favorirà tutte le private iniziative.

Accenna alle difficoltà incontrate dai nostri negoziatori pel protezionismo agricolo, che ora prevale in Germania. E dimostra che veramente si ottennero risultati tali, che migliori non era dato sperarne.

Risponde alle critiche mosse dall'on. Arnaboldi, dimostrando con cifre i rilevanti vantaggi ottenuti. Insiste sul regime delle principali voci agricole e particolarmente sulla questione dei vini ed esprime il convincimento che i nostri più vitali e più rilevanti interessi furono efficacemente e proficuamente tutelati.

Così pei vini si è pensato soprattutto a salvare i vini da pasto che, per l'Italia, rappresentano una produzione larga e rimuneratrice.

Circa la clausola della nazione favorita, dimostra infondati i timori che furono espressi dall'on. Arnaboldi. Riconosce tutta l'importanza del problema delle tariffe ferroviarie in relazione alle nostre esportazioni. Assicura che il Governo se ne occuperà alacremente, studiando l'attuazione delle tariffe di penetrazione.

Si propone anche di costituire un vero e proprio osservatorio doganale. Promette che il Governo porrà tutta la sua energia nell'incoraggiare l'incremento ed il miglioramento della produzione nazionale.

Riconosce con l'on. Pantano la stretta connessione dei problemi doganali con tutti gli altri problemi della nostra vita economica e si associa alle sue dotte ed opportune considerazioni, come a quelle svolte con tanta competenza dall'on. Chimirri.

Rispondendo infine all'on. De Marinis, il quale ha pure dovuto ammettere che questo trattato è per lo meno migliore degli altri, osserva che esso è certamente il migliore che si poteva ottenere.

Quanto allo splendido programma da lui delineato, l'oratore non può non associarvisi; ma l' attuazione trova purtroppo limiti necessari nelle esigenze del bilancio.

Ciò nondimeno, conviene pure riconoscere che molto si è fatto e molto si fa nel senso delle idee propugnate dall'on. De Marinis e soprattutto nel campo dei provvedimenti integratori da lui propugnati.

Riconosce ed afferma la necessità di promuovere e migliorare l'istruzione industriale e commerciale, a cui la Germania deve principalmente la sua fortuna. Circa un più economico servizio ferroviario, conviene in massima con l'on. De Marinis, osservando che qualcosa già si è fatto in questo senso.

Prega la Camera di considerare che questo trattato assicura per dodici anni il pacifico e tranquillo svolgimento del lavoro italiano, in uno dei principali mercati del mondo.

Conclude affermando che non solo non dobbiamo scoraggiarci, ma dobbiamo, anzi, guardare all'avvenire coll'animo pieno di speranza e di fiducia nelle vitali energie del nostro paese. (Vivissime approvazioni - Applausi).

CARCANO, ministro del tesoro. Esortando egli pure la Camera ad approvare questo trattato, crede suo dovere di assicurare che gli effetti finanziari del nuovo regime doganale, rappresenteranno non una perdita, ma anzi, secondo ogni probabilità, un vantaggio pel tesoro.

Ringrazia i colleghi, che hanno espresso giudizio favorevole su questo trattato. Esprime la sua gratitudine al relatore pel suo magistrale discorso. E si compiace che l'on. De Marinis abbia riconosciuto come, fin dal Ministero Zanardelli, il Governo italiano, abbia rivolto le più assidue e più gelose cure a questo importantissimo problema delle negoziazioni doganali.

Assicura che il Governo continuerà ad occuparsi con tutto lo zelo di questi problemi, valendosi della libertà riservata nei trattati per alcune voci importanti.

Dichiara che la più perfetta cordialità ha presieduto alle trattative fra i negoziatori italiani e quelli delle potenze amiche. Risponde ai dubbi espressi dall'on. Arnaboldi e dall'on. Gaetani di Laurenzana.

Conclude avvertendo egli pure che l'opera del Governo, meramente integratrice, sarebbe vana senza il concorso della energia, della lealtà e del buon volere di tutti. (Vivissime approvazioni).

Sui lavori parlamentari.

LIBERTINI GESUALDO, chiede che il presidente nomini un commissario pel disegno di legge sulle ferrovie complementari, in luogo dell'on. Finocchiaro-Aprile.

CHIMIRRI fa la stessa proposta per due membri della Commissione pel credito fondiario, in luogo degli onorevoli Fortis e Marsengo-Bastia.

(Rimane così stabilito).

PRESIDENTE propone che sabato abbia luogo la elezione di un vice-presidente, di un segretario e di un questore della Camera, in luogo dell'on. Fortis, ministro, dell'on. Ceriana-Mayneri, defunto, e dell'on. Giordano-Apostoli, dimissionario.

(Rimane così stabilito).

RUBINI chiede che sabato si proceda anche alla elezione di un commissario della Giunta del bilancio in luogo dell'onorevole Fasce, nominato sottosegretario di Stato per il tesoro.

(Rimane così stabilito).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata di Cologna Veneta. Sarà discussa sabato.

Presentazione di una relazione.

SORMANI presenta la relazione sulla proposta di legge per la costituzione in comune autonomo della frazione di Lazzate.

Interrogazioni e interpellanze.

SANARELLI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono interrogare il ministro di grazia e giustizia sulla deficienza che continuamente si verifica del personale giudiziario nel tribunale di Rossano che porta un ritardo a danno della giustizia e sull'attuale sciopero degli avvocati.

« D'Alife, Turco ».

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dell'interno per conoscere con quali provvedimenti crede poter riparare alla squallida miseria in cui versano la madre vedova e la sorella nubile dell'infelice guardia Provenza, delle quali egli era l'unico sostegno.

« D'Alì ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro degli esteri per sapere quale azione intenda di esercitare l'Italia in favore dei Cretesi, che rivendicano il diritto di unirsi alla madre patria, la Grecia.

« Galli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizio per sapere le ragioni per le quali da diversi anni non si manda alla procura del Re presso il tribunale di Gerace (provincia di Reggio Calabria) il sostituto procuratore del Re, con grave danno della giustizia.

« Scaglione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere le ragioni per le quali da diversi anni manca nel circondario di Gerace (provincia di Reggio Calabria) l'ispettore scolastico, mancanza per la quale l'istruzione elementare procede ivi malissimo.

« Scaglione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se sia sua intenzione modificare la tabella generale per la verificazione biennale dei pesi e delle misure 1° agosto 1896, ed occorrendo anche la legge 23 agosto 1890, n. 7088, serie 3ª, onde togliere le sperequazioni che vi si riscontrano nei diritti fissi.

« Gattoni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della pubblica istruzione sulle cause che hanno determinato le recenti agitazioni degli studenti universitari in Sassari, non che sui provvedimenti che l'onorevole ministro intenderà adottare per eliminarle.

« Abozzi, Pinna, Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione sulla validità delle Commissioni di concorso, per le quali le Facoltà hanno votato sulle norme di un regolamento che non si sa che esista.

« Castellino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio circa i suoi intendimenti in ordine alle modificazioni, che si annunziano urgenti e necessarie, alla vigente legge forestale.

« Rastelli ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro di grazia e giustizia onde conoscere se non ritenga conveniente di provvedere alla revisione della tabella delle residenze unita alla legge 25 maggio 1879 sul notariato.

« Battaglieri ».

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri per sapere se ed in quali limiti il Governo abbia assunto la gestione del Benadir e per quali motivi ciò sia avvenuto senza la preventiva approvazione del Parlamento.

« Albasini ».

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri per sapere se abbia notizie sulle condizioni attuali della sicurezza nel Benedir.

« Albasini ».

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri per sapere se e quali accordi siano stati presi dall'Italia col Mullah.

« Albasini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno, per sapere se creda giusto e necessario applicare finalmente le disposizioni dell'art. 79 legge 30 dicembre 1888 e 272 testo unico 10 febbraio 1889.

« Vicini ».

« Il sottoscritto interpella il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici per sapere se intendono procedere sollecitamente alla concessione delle ferrovie complementari sicule e calabresi che il Governo aveva preso impegno di costruire per le prime, non appena trescorso il biennio dalla promulgazione della legge 4 dicembre 1902.

« Licata ».

MAJORANA, ministro delle finanze, risponde subito alle interrogazioni presentate ieri circa il dazio sul grano dai deputati Pellerano, Riccardo Luzzatto e Albasini-Scrosati. Dichiara che non crede sia il caso di una riduzione del dazio sul grano, che non gioverebbe ai consumatori, e danneggerebbe i produttori e l'erario. (Benissimo).

PELLERANO non è soddisfatto della risposta. Il grano in questo momento ha raggiunto un prezzo sufficientemente rimuneratore; ed una riduzione, almeno temporanea del dazio è una necessità, nell'interesse dei consumatori, e specialmente dei più poveri fra questi. Si riserva di presentare una interpellanza.

LUZZATTO RICCARDO, si associa all'on. Pellerano nel giudicare non solo opportuna, ma doverosa in questo momento una riduzione del dazio sul grano. Avverte che il rincarò del pane potrebbe facilmente portare a dolorose conseguenze. Spera che il Governo muterà consiglio.

ALBASINI-SCROSATI, è egli pure insoddisfatto della risposta. Crede che lo aumento del prezzo del grano non sia un fatto transitorio.

La diminuzione del dazio anche limitata e temporanea, non puo recar pregiudizio al bilancio e sarà d'immenso beneficio per le classi meno agiate.

Ritiene anche necessaria la riduzione del dazio sulle farine, il quale rappresenta una ingiusta protezione industriale, in danno dei consumatori.

Esorta il Governo e ponderare più maturamente la sua decisione.

MAJORANA, ministro delle finanze, nota che una riduzione limitata e temporanea non gioverebbe che agli speculatori (Approvazioni).

D'altra parte non può davvero far getto di cespiti del tesoro, rispetto ai tanti e gravissimi impegni ai quali si deve far fronte. (Benissimo).

Assicura che il prezzo del pane si manterrà in giusti limiti, come si riserva di dimostrare quando si discuterà più ampiamente di questo argomento.

La seduta termina alle 19.30.

DIARIO ESTERO

I giornali commentano le dichiarazioni fatte ieri l'altro al Parlamento da S. E. Fortis, presidente del Consiglio dei ministri.

La *Neue Freie Presse*, di Vienna, dice che esse saranno indubbiamente accolte con simpatia nell'Austria-Ungheria, la quale considera la continuazione delle attuali relazioni di alleanza ed amicizia coll'Italia come una forte garanzia di pace.

Il *Neues Wiener Tageblatt* scrive:

« Le dichiarazioni dell'on. Fortis produrranno in tutta l'Europa una sincera soddisfazione. Esse sono per le Potenze alleate un pegno della stabilità degli amichevoli sentimenti che esistono in Italia verso la triplice ».

Il *Temps*, di Parigi, approva la chiarezza delle dichiarazioni fatte alla Camera dal presidente del Consiglio, on. Fortis, sull'orientamento della politica italiana.

* *

Il *Times*, giunto oggi, reca un dispaccio, che ha ricevuto dal suo corrispondente da Tangeri, il quale *garantisce* che la vera versione del colloquio colà avvenuto fra l'Imperatore Guglielmo ed i rappresentanti del Sultano sia la seguente:

« Dopo i complimenti d'uso, l'Imperatore dichiarò di esser venuto espressamente a Tangeri per affermare che manterrà l'uguaglianza assoluta dei diritti germanici economici e commerciali, e non permetterà che alcuna Potenza ottenga un trattamento privilegiato ».

Indi aggiunse:

« Il Sultano è il Sovrano indipendente di un paese indipendente, e la Germania insisterà sempre per trattare i proprî affari direttamente col Sultano, nè permetterà ad alcun'altra Potenza di servire da intermediaria ».

Il momento non è favorevole per iniziare riforme nel Marocco secondo i principii europei; ogni misura di riforme dovrebbe fondarsi sulle tradizioni e sulle leggi dell'Islam. Il Marocco ha bisogno semplicemente di pace e di tranquillità ».

L'Imperatore concluse dichiarando « che troverà più tardi il mezzo di far conoscere la sua opinione al Governo marocchino per quel che concerne i particolari ». Guglielmo II affermò inoltre di avere già fatto risaltare chiaramente questo suo modo di vedere in un colloquio avuto poco prima con l'incaricato d'affari di Francia.

La stampa francese riconosce che questa nuova versione delle parole imperiali non infirma la sostanza della primitiva, trasmessa per telegrafo, e quindi rinnova gli apprezzamenti, poco benevoli, chiedendo nuove spiegazioni dal ministro Delcassè.

* * *

Decisamente tutte le notizie che facevano ritenere possibile una prossima pace fra la Russia ed il Giappone, sono tramontate e lo sguardo generale si riporta di nuovo sui campi della Manciuria, ove altri sanguinosi eventi si preparano per lo immane cozzo dei due eserciti belligeranti. Vuolsi che le trattative pacifiche si siano rotte innanzi allo scoglio delle indennità di guerra chieste dal Giappone e ricisamente respinte dalla Russia. Non sembra però che ciò sia tutto, ed un recente dispaccio da Pietroburgo dice che nell'ultimo Consiglio, tenutosi sotto la presidenza dello Czar, venne decisa la continuazione, ad oltranza, della guerra, anche in vista della migliorata situazione interna della Russia.

* * *

La *Neue Freie Presse*, commentando il discorso del ministro degli esteri inglese, lord Lansdowne, sulla questione balcanica, dice che le preoccupazioni inglesi per la Macedonia sono infondate. Afferma che lord Lansdowne sbaglia dicendo che la missione pacificatrice assunta dall'Austria e dalla Russia scada in questo anno

La *Presse* sostiene che in quest'anno scade soltanto l'istituzione degli agenti civili austriaco e russo in Macedonia; ma quanto al resto, il cómpito assuntosi in modo speciale dalle due Potenze permane, non avendo limitazione di tempo.

A Vienna pare che si tenga al monopolio della pacificazione macedone e non si sia contenti a sentir parlare della necessità di nuova e più energica azione riformatrice, con intervento di tutte le Potenze interessate, come suonò nel linguaggio del ministro Lansdowne.

* * *

I conflitti del Venezuela con gli Stati-Uniti d'America e con la Francia sembra subiscano una sosta. La *Tribune* ed il *World* di New-York hanno chiesto direttamente al presidente Castro la sua opinione, ed egli ha risposto coi due seguenti dispacci.

Alla *Tribune*: « Io non credo che si avranno delle complicazioni, ma se avvenissero il Venezuela guadagnerà perchè non si è allontanato mai dal diritto, dalla ragione e dalla giustizia che sono la forza delle nazioni deboli ».

Al *World*: « Fra il Venezuela e gli Stati-Uniti non esiste nessuna vertenza di così grande importanza da richiamare l'attenzione delle persone serie. Il vostro ministro si apparta dalla buona intesa che esiste, ma il Venezuela difenderà con energia gli interessi comuni e l'onore dei due paesi ».

« Coi suddetti dispacci, dice il *Temps*, il presidente Castro conferma che egli è in pessimi rapporti con il sig. Bowen, ministro degli Stati-Uniti a Caracas, nel mentre - secondo lui - è in buonissime relazioni con il Governo di Washington ».

L'Imperatore di Germania a Napoli
e la visita di S. M. il Re

S. M. l'Imperatore Guglielmo, ieri, alle 13, ricevette a bordo dell' *Hamburg*, le notabilità della colonia tedesca di Napoli, recatevisi ad ossequiarlo.

Alle 14.10 l'Imperatore trasbordò dall'*Hamburg* sull'*Hohenzollern*. Prima di lasciare l'*Hamburg* l' Imperatore ringraziò il comandante, esprimendogli la sua soddisfazione pel viaggio fatto a bordo dell'*Hamburg*.

L'Imperatore prese posto in una imbarcazione automotrice, salutato da un entusiastico *hoch!* Durante il breve tragitto della lancia imperiale dall'*Hamburg* al l'*Hohenzollern*, tutte le navi fecero le salve e gli equipaggi il saluto alla voce. Ai piedi del barcarizzo dell'*Hohenzollern* l'Imperatore venne ricevuto dal comandante.

Sull' *Hohenzollern* era schierata una compagnia di onore che S. M. passò in rivista, mentre le musiche a bordo dell'*Hertha* e del *Friedrich Karl* suonavano l'inno germanico.

Sulla banchina del molo San Vincenzo una compagnia di mozzi specialisti rendeva gli onori.

L'Imperatore vestiva la piccola tenuta di ammiraglio.

Alle 17 S. M. l'Imperatore, accompagnato dal principe Adalberto, dall'ambasciatore di Germania, dal console e dal vice console tedesco e dai personaggi del seguito, in vettura, scortata da carabinieri a cavallo, si recò al Vomero, alla villa del console tedesco.

All'uscita dall'arsenale e lungo il percorso, l'Imperatore venne fatto segno a calorose ovazioni.

S. M. si trattenne oltre un'ora nella villa, dove gli venne offerto il *the*.

Alle 18.45 ritornò a bordo dell'*Hohenzollern*.

Lungo tutto il percorso fu vivamente acclamato.

Iersera le navi della squadra erano artisticamente illuminate ed una gran folla si recò ad ammirarle alla marina. Anche le facciate dei pubblici edifici erano illuminate.

L'arrivo di Sua Maestà il Re a Napoli.

Fin dalle prime ore del mattino, malgrado il tempo minaccioso, la città è straordinariamente animata.

Nelle vie e nelle piazze principali, per le quali deve

passare Re Vittorio Emanuele III, sono tirati cordoni di truppa per rendere gli onori a Sua Maestà. Una folla enorme si assiepa dietro alle truppe.

I balconi sono gremiti di eleganti signore in *toilettes* primaverili.

L'edificio della nuova Università in costruzione è pure gremito di studenti e di signore.

Alle ore 11.30 giunge la macchina staffetta che precede il treno reale.

Nel salone reale della stazione si trovano ad attendere S. M. il Re il prefetto, il sindaco, il presidente della Deputazione provinciale, gli ammiragli Morin, Gualterio e Di Brocchetti, il generale Tarditi, l'onorevole senatore Senise e tutte le altre autorità civili e militari.

Alle 11.50 il treno reale entra nella stazione. Il Re, che indossa la piccola tenuta di generale, è seguito dagli onorevoli ministri Tittoni e Mirabello, dal primo aiutante di campo, generale Brusati, e dagli altri personaggi del seguito.

Il sindaco, marchese Del Carretto, porge a S. M. il saluto della cittadinanza.

Il Re, nel salone, si intrattiene affabilmente con tutti i presenti; poscia esce dalla stazione e prende posto in una carrozza di Corte insieme al ministro degli esteri, al ministro della marina e al generale Brusati.

La carrozza reale, con una scorta d'onore di 12 carabinieri a cavallo, al comando del colonnello Romani, si dirige all'arsenale.

Lungo il percorso la folla saluta il Re con continue entusiastiche acclamazioni.

Molte signore sventolano dai balconi bandiere italiane e tedesche intrecciate.

Napoli, 5. — Il corteo reale, tra frenetiche ovazioni dell'enorme folla, trattenuta a stento dietro i cordoni della truppa, giunge alle ore 12.10 all'Arsenale.

Una compagnia di mozzi specialisti rende a Sua Maestà gli onori militari, mentre la musica della *Vettor Pisani* suona la marcia reale.

Il Re prende subito posto in una lancia reale, *White*, con gli onorevoli ministri Tittoni e Mirabello, col generale Brusati, l'on. Morin, il generale Tarditi, il prefetto ed il sindaco, e si dirige verso l'*Hohenzollern*.

Appena la lancia si stacca dall'imbarcadero, tutte le navi, che hanno già issato il gran pavese, fanno salve di ventun colpi di cannone e gli equipaggi fanno il triplice saluto alla voce.

L'incontro delle Loro Maestà.

S. M. il Re viene ricevuto al barcarizzo dello *yacht* imperiale *Hohenzollern* da S. M. l' imperatore e da S. A. I. il principe Adalberto.

S. M. il Re e l'Imperatore si abbracciano. La musica dell'*Hohenzollern* suona l'inno reale italiano.

Alle 12.30 vi è stata una colazione a bordo dell'*Hohenzollern*, alla quale assistettero pure le LL. EE. i ministri Tittoni e Mirabello, il generale Brusati, l'ambasciatore tedesco, conte De Monts, gli ammiragli Gualterio e Di Brocchetti e le principali autorità.

Dopo la colazione, i Sovrani si sono recati a bordo della R. nave *Regina Margherita*.

Per l' Istituto internazionale di agricoltura

Ieri si è nuovamente riunito alla Consulta il Comitato generale per la conferenza relativa all'Istituto internazionale per l'agricoltura. Il presidente, on. conte Faina, partecipò all'adunanza che i governi esteri sono stati invitati alla conferenza pel giorno 28 maggio.

Diede pure lettura dei temi che formeranno il programma ufficiale della conferenza, e che già, come di ragione, furono comunicati ai singoli governi. Su questi temi si aprì la discussione generale.

In seguito a deliberazione, ieri adottata dalla adunanza, si procederà quindi alla formazione di Sotto-comitati con l'incarico di studiare e riferire sopra ognuno dei temi inclusi nel programma.

Il testo dei temi da trattarsi nella conferenza presentato al Comitato generale è il seguente:

I. — Costituzione ed organizzazione dell'Istituto internazionale di agricoltura.

II. — Funzioni dell'Istituto:

a) segnalare periodicamente notizie relative alla produzione agraria, alla mano d'opera, alle malattie delle piante e degli animali;

b) agevolare, nei rapporti internazionali, la organizzazione ed il movimento della cooperazione rurale, dell'assicurazione e del credito agrario;

c) proporre, di propria iniziativa, o dietro invito dei Governi, provvedimenti ed istituzioni internazionali per la tutela d'interessi comuni agli agricoltori di tutti i paesi, tenuto anche conto dei voti manifestati da Congressi internazionali di agricoltura;

d) esercitare quelle altre funzioni che possono essere esplicate dall'Istituto, indipendentemente dall'opera dei Governi, e che formano già oggetto dell'attività delle grandi Associazioni agrarie.

III. — Mezzi finanziari dell'Istituto.

***

Ci si annunzia da Firenze la pubblicazione di un opportunissimo volumetto popolare, nel quale in forma di dialogo è esposto, illustrato e discusso il nuovo Istituto internazionale di agricoltura, promosso da S. M. il Re d'Italia in seguito ad un'udienza concessa all'americano David Lubin.

Il titolo è *L'internazionale verde;* autore, il pubblicista Antonio Agresti. Questi è stato un coadiuvatore del sig. Lubin nell'elaborazione del suo progetto, e il sig. Lubin, approvando questo scritto di propaganda e divulgazione, ha premesso al volumetto una sua prefazione.

Il volumetto è pubblicato da G. Barbèra di Firenze.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 26 marzo 1905.
Presiede il senatore prof. *Enrico D'Ovidio*,
presidente della R. Accademia.

Il socio Cipolla, chiedendo la parola sull'atto verbale, manifesta il suo rincrescimento per non aver potuto prendere parte all'ultima adunanza, e porge ora personalmente le sue congratulazioni al presidente per la nomina a senatore del Regno.

Il presidente ringrazia.

Il presidente fa omaggio di un volume intitolato: « Mezzo secolo di vita dell'Unione tipografico-editrice torinese (già ditta Pomba e C) 1855-1904 » - Torino, 1905.

Il direttore della classe, Ferrero, offre, con parole di elogio, un volume del prof. Paolo Revelli: « Il comune di Modica, descrizione fisico-antropica » - Milano-Palermo, Sandron, 1904 ».

Per gli *atti* è presentata dal socio De Sanctis una nota di Angelo Taccone: « Le fonti dell'episodio di Paride ed Enone, in Quinto Smirneo ».

Raccoltasi quindi la classe in adunanza privata, procede all'elezione di soci e riesce eletto a socio nazionale non residente, salvo l'approvazione Sovrana, il sig. cav. Michele Kerbaker, professore di storia comparata delle lingue classiche neo-latine, della R. Università di Napoli.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, accompagnato dai principali personaggi delle sue Case militare e civile, e dalle LL. EE. i ministri Tittoni e Mirabello, è partito stamane alle 6.45 per Napoli con treno speciale, per render visita a S. M. l'Imperatore di Germania.

S. M. il Re sarà di ritorno domattina in Roma.

S. A. R. il Duca d'Aosta è partito la scorsa notte da Roma per Firenze.

Alla stazione è stato ossequiato dal generale Di Maio, aiutante di campo di S. M. il Re.

Stamane, alle 6, S. A. R. è giunto a Firenze, ricevuto da S. A. R. il Conte di Torino e dalle autorità.

S. M. l'Imperatrice Augusta Vittoria e le LL. AA. II. i Principi Eitel Federico ed Oscar, iermattina visitarono a Taormina la cattedrale.

Nel pomeriggio i Principi fecero un'escursione a Castel Mola.

L'Imperatrice li raggiunse mentre ritornavano, a metà strada, e rientrò con loro all'albergo alle 18.40.

Ospiti illustri. — Ieri, in automobile, provenienti da Genova, sono giunti a Piacenza il Principe e la Principessa di Sassonia-Meiningen.

— Iermattina è giunta a Brindisi la Principessa Vittoria di Battemberg. Proseguirà per Corfù.

— Da Roma, ieri, alle 13.40, sono partiti per Parigi i Duchi di Connaught e il Principe Gustavo Adolfo di Svezia e Norvegia.

Alla stazione furono ossequiati dall'ambasciatore d'Inghilterra e dal ministro di Svezia e Norvegia.

Per gli emigranti. — Il Commissariato dell'emigrazione, con una circolare ai Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione, avvisa che giungono di frequente reclami da parte di emigranti, muniti di biglietti prepagati, pel ritardo che alcuni vettori frappongono nell'imbarcarli.

Il Commissariato richiama a tale proposito la legge ed il regolamento sulla emigrazione, rilevando specialmente che, in ogni caso, l'esercizio dei diritti che competono all'emigrante è subordinato all'invio di un regolare preavviso, mediante *lettera raccomandata* o *telegramma*, da inviarsi direttamente ai vettori, anzichè ai rappresentanti locali.

— Un'altra circolare del Commissariato rileva il divieto di porto d'armi nello Stato di New-York, dove constataronsi varie e severe condanne applicate di recente nella capitale di quello Stato ad italiani per porto abusivo d'armi da fuoco e da taglio.

Il Commissariato chiestone informazione al nostro R. console di colà n'ebbe la seguente risposta:

« Legge concernente porto d'armi riguarda Stato New-York dove fu promulgata recentemente; è applicabile nostri emigranti dopo sbarco e qualora essi trovinsi territorio Stato New-York o si rendano colpevoli infrazione prevista ».

Sono quindi dal Commissariato diffidati i nostri emigranti del pericolo che incorrono sbarcando in quello Stato in possesso di armi da fuoco o da taglio, compresi i coltelli atti a ferire di qualsiasi specie o dimensione.

Esposizione fotografica. — Stamane, a Roma, nel palazzetto della Farnesina ai Baullari, al corso Vittorio Emanuele, si è inaugurata dall'Associazione artistica fra i cultori di architettura l'annunziata « Esposizione sociale fotografica ».

Elezione politica. — *Collegio di Naso.* — Inscritti 3150 — Votanti 2430. — Faranda ebbe voti 1164, Giuffrè ne ebbe 547, Cosentino 361 e Papa 341.

Voti dispersi e nulli 17.

È stato proclamato il ballottaggio tra Faranda e Giuffrè.

Servizio telefonico. — Le comunicazioni telefoniche fra Torino e Parigi sono, da stamane, interrotte.

Sono pure interrotte quelle tra Roma, Torino, Milano, Genova e Venezia.

Congresso mineralogico e di geologia applicata. — Nel prossimo giugno sarà tenuto a Liegi, in occasione della Esposizione universale un Congresso di miniere, metallurgica, meccanica e geologia applicata, promosso dagli ingegneri provenienti da quella scuola.

Le Legazione del Belgio ha fatto vive premure perchè il nostro Governo vi prenda parte, e S. E. il ministro Rava vi si farà rappresentare dal cav. Enrico Gabet, ingegnere nel R. corpo delle miniere.

Un invito agli orticultori italiani. — La Camera di commercio italiana a Parigi invita gli orticultori italiani, amatori, architetti di giardini, giardinieri, direttori di giardini pubblici e scientifici, e le società di orticultori italiane a prender parte all'Esposizione internazionale che si terrà questo anno a Parigi, nelle serre del Cours-la Reine, dal sabato 20 maggio alla domenica 28 maggio inclusa.

Gli artisti sono pure invitati a prendervi parte per le specie di arte riferentesi all'orticoltura.

Gli industriali sono pure invitati ad esporre i prodotti che hanno attinenza col materiale dei giardini.

Le ricompense consisteranno in premi d'onore (oggetti d'arte o medaglie d'onore).

Gli espositori italiani non pagheranno alcuna tassa di ammissione.

La Camera di commercio italiana in Parigi, spedirà a chi ne farà richiesta, il regolamento ed il programma di questa Esposizione.

L'Esposizione di Portland. — Alla Esposizione universale di Portland nell'Oregon, che avrà luogo dal 12 al 15 ottobre p. v., potranno partecipare gli espositori italiani che convennero alla Mostra di Saint-Louis nonchè espositori nazionali.

Per favorire tale concorso, il Ministero delle finanze, all'uopo interessato da quello del commercio,ha diramato una circolare alle dogane di Genova, Livorno, Napoli, Palermo e Venezia, autorizzandole a ritenere valide, fino a cinque mesi dopo la chiusura ufficiale della nuova Esposizione di Portland, le bollette di temporanea esportazione, rilasciate per le merci, i lavori e gli oggetti che hanno figurato alla Mostra di Saint-Louis.

Il Ministero stesso ha inoltre autorizzato le dogane in genere a concedere la temporanea esportazione per lo stesso periodo di tempo, alle merci, ai lavori ed agli oggetti che i produttori nazionali volessero inviare direttamente dall'Italia a quella Esposizione.

Marina militare. — La R. nave *Flavio Gioia* è giunta a Mahon; l'*Amerigo Vespucci* è partito da Algeri per Porto Conte.

Marina mercantile. — È giunto a Montevideo il pi-

roscafo *Umbria*, della N. G. I., e a Bombay il *D. Balduino*, della stessa Società.

ESTERO.

La cremazione dei cadaveri in Germania. — Le statistiche dell'Impero germanico attestano un aumento nel numero delle cremazioni, poichè nel 1904 furono cremati 1381 cadaveri di fronte a 1074 nel 1903, ciò che rappresenta un aumento di 28 0[0 sul 1903 ed il doppio dei cadaveri cremati nel 1901.

Dei cadaveri cremati 908 erano di uomini e 473 di donne; 1050 di persone appartenenti al culto evangelico, 142 al cattolico e 108 all'israelita; 44 di liberi pensatori e 37 di religione indeterminata. Nessun crematorio si trova nel Regno di Prussia.

Esposizione di architettura ed arti. — A Pietroburgo, nel 1906, sarà tenuta un'Esposizione internazionale di architettura e di decorazione interne ed esterna contemporaneamente ad un congresso degl'ingegneri civili russi.

La classificazione adottata è la seguente:

1. Arte della costruzione, materiali da costruzione di ogni genere e loro uso.
2. Prodotti dei vari mestieri e industrie aventi rapporti con l'architettura.
3. Igiene e salubrità pubblica, nella loro applicazione all'architettura.
4. Disposizioni destinate a prevenire e ad estinguere gl'incendi.
5. Elettrotecnica.
6. Decorazione artistica degli appartamenti, decorazione interna ed esterna degli artefici.
7. Letteratura speciale e libri di studio.

La preparazione dell'Esposizione è affidata alla Società degl'ingegneri civili di Pietroburgo.

Un alveare modello. — Il Governo federale di Washington ha deciso di stabilire un alveare modello nella fattoria sperimentale di Arlington sul fiume Potomac. Varie razze di api verranno introdotte per questo esperimento negli Stati-Uniti, ma l'interesse principale è la introduzione dell'ape gigante delle Indie che per la prima volta vedrà il continente americano. Questa varietà di api è numerosissima nelle Indie, ma non è mai stata addomesticata come l'ape europea; essa vive nelle foreste e sospende il proprio alveare ai rami degli alberi. Essa dà larghissimo prodotto in cera e gli agricoltori indiani ne fanno grande commercio. La principale ragione che consiglia al dipartimento di agricoltura l'esperimento, sta nel fatto che queste api hanno un pungiglione estremamente allungato che permette loro di raggiungere il fondo dei fiori a corolla tubolare al quale ordinariamente non giungono le altre varietà di api. L'esperimento è seguito con grande interesse, poichè l'agricoltura è una delle principali industrie sussidiarie degli agricoltori degli Stati-Uniti, i quali sperano col sussidio dell'ape indiana di trarre maggiori utili dagli alveari.

La produzione dello stagno nel mondo. — Un rapporto del console degli Stati Uniti a Francoforte dice che la produzione dello stagno nel mondo è ammontata nel 1903 a 93.093 tonnellate con un aumento di 2,916 tonnellate sull'anno precedente.

Il 75 0[0 di tutto lo stagno proviene dall'Asia sud-orientale, poichè la produzione dei vari Stati è così valutata: Malacca 54,797 tonnellate; Banca e Billiton 20,000 tonnellate; Bolivia 9,500 tonnellate: Australia 4,191 tonnellate; Cornovaglia 4,150 tonnellate.

Tutti gli altri paesi 395 tonnellate.

Quantunque la produzione dello stagno sia aumentata regolarmente di anno in anno essa non è sufficiente a rispondere a tutte le richieste, cosicchè lo stock alla mano nei più importanti depositi di stagno è costantemente diminuito.

Gli Stati Uniti assorbono il 43 per cento della produzione totale dello stagno; la Gran Bretagna ne assorbe il 28 per cento; gli altri Stati europei il 22 per cento e l'India e la Cina insieme il 7 per cento. Agli Stati Uniti (nel Dakota meridionale), nella Wioning e nella Carolina (settentrionale, e meridionale) esistono notevoli giacimenti di stato che non sono sfruttati.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MARSIGLIA, 5. — Alle 7.30 i semafori hanno segnalato lo *yacht* reale inglese *Victoria and Albert*, con a bordo la Regina d'Inghilterra, scortato dall'incrociatore *Cornwall.*

Lo *yacht* entrò nel porto alle 8.25. Dopo avere scambiato i saluti col porto, si è ancorato al *quai* della Compagnia peninsulare.

Il console generale d'Inghilterra è salito a bordo alle ore 9, ad ossequiare la Regina.

BUDAPEST, 5. — *Camera dei deputati.* — Kossuth presenta una mozione, tendente ad annullare la dichiarazione fatta dal presidente nella seduta del 18 novembre 1904, secondo la quale sarebbe stata approvata la mozione Daniel, che modifica il regolamento della Camera.

Kossuth presenta pure un'altra mozione per nominare una Commissione incaricata di redigere un Indirizzo al Re.

La seduta è indi rinviata a domani.

TOKIO, 5. — (*Ufficiale*). — I giapponesi hanno occupato, lunedì e martedì, le località di Tsu-lu-shu e Si-myen-chang, alcune miglia a nord e ad ovest di Chang-ton e sono arrivati nelle vicinanze di San-ta-sku, ove hanno messo in fuga 500 uomini di cavalleria russa, che si ritiravano lungo la ferrovia.

PARIGI, 5. — Si conferma che il Presidente della Repubblica, Loubet, si recherà a salutare il Re Edoardo, che passerà domani per Parigi, diretto a Marsiglia.

LONDRA, 5 — Il Re Edoardo sarà accompagnato nel suo viaggio dal marchese di Salisbury e s'imbarcherà a Dover a bordo del *Queen* a mezzogiorno e quindici.

Secondo notizie da fonte autorizzata, l'incontro fra il presidente Loubet ed il Re Edoardo avrebbe luogo domani a Pierrefitte. Loubet si recherebbe ad attendere il Re alla stazione di Pierrefitte situata nei dintorni di Parigi, salirebbe nel vagone reale ed accompagnerebbe il Re fino alla *Gare de Lyon.*

Il treno reale proveniente da Calais passerà a Pierrefitte alle 5 pomeridiane.

VIENNA, 5. — L'Imperatore è ritornato stasera da Budapest.

CALAIS, 5. — Il Re d'Inghilterra è qui atteso domani tra le 2 e le 3 pomeridiane.

Esso partirà per Parigi con treno speciale ed arriverà alle 6.40 pomeridiane alla stazione di Lione, dove il vagone *salon* reale sarà aggiunto al treno rapido di Marsiglia che parte alle 7.10 pomeridiane.

Il Re Edoardo arriverà a Marsiglia alle 9 antimeridiane di venerdì.

LONDRA, 5. — *Camera dei comuni.* — Continua la discussione del bilancio della guerra.

Un deputato propone una riduzione di cento lire sterline per attirare l'attenzione sulla situazione fatta ai volontari.

Dopo una discussione, alla quale partecipano il ministro della guerra, sir Arnold Forster ed il primo ministro, Balfour, la mozione viene respinta, con 218 voti contro 187.

Indi vengono approvati i crediti per gli stipendi.

CALCUTTA, 5. — Sono state avvertite nuove scosse di terremoto. La città di Dharmasala è rimasta completamente distrutta. Parecchi europei e numerosi indigeni sono periti.

Lahore ed altre sei città sono distrutte. A Kashmeere ed in altre città si sono avuti danni gravi e numerose vittime.

A Lahore settanta indigeni sono rimasti uccisi e parecchi feriti.

WASHINGTON, 5. — Si tratta d'istituire una Commissione internazionale che deciderebbe definitivamente su tutte le rivendicazioni delle varie nazioni contro il Governo di San Domingo. Il progetto è accolto favorevolmente. Esso permetterebbe di trionfare delle ultime obbiezioni delle potenze relativamente alla riscossione delle entrate doganali da parte di funzionari americani.

PIETROBURGO, 5. — Numerosi abitanti di Karbin continuano a partire precipitosamente per la Russia.

GU-CHU-LING, 5. — I foraggi e le provvigioni divengono sempre più cari.

Si incontrano difficoltà estreme per rinnovare gli approvvigionamenti distrutti dopo la battaglia di Mukden.

TIFLIS, 6. — (*Ufficiale*) — Da parecchie località del distretto di Gori giunge notizia di gravi eccessi commessi dai contadini specialmente contro il clero e contro i proprietari appartenenti alla nobiltà.

I cosacchi e la polizia hanno represso i disordini.

Nel conflitto due contadini sono rimasti uccisi e due gravemente feriti.

LONDRA, 6. — Nell'elezione legislativa per la circoscrizione di Brighton è stato eletto Villiers, liberale, con 8209 voti, contro Loder, conservatore, che ne ha avuti 7392. Il seggio era prima occupato da un conservatore.

LONDRA, 6. — *Camera dei comuni.* — (*Continuazione*). — Lloyd George, a proposito del risultato dell'elezione di Brighton, chiede le dimissioni del gabinetto o almeno l'aggiornamento della Camera fino a lunedì venturo, affinchè il Governo possa rendersi conto della situazione, perchè l'elezione di Brighton indica il disgusto del paese verso il Governo.

Parecchi altri deputati attaccano vivamente la politica del primo ministro Balfour. Questi è assente.

La seduta è tolta stanotte alle 12.55.

LONDRA, 6. — Il Re Edoardo è partito stamano per Dover.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 5 aprile 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	756,50.
Umidità relativa a mezzodì	61.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 18,9.
	minimo 7°,9.
Pioggia in 24 ore	— —

5 aprile 1905.

In Europa: pressione massima di 766 sul Golfo di Guascogna, minima di 734 sulla Svezia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 3 mill.; temperatura irregolarmente variata; pioggie sulle isole; nebbie in Emilia, Toscana e Lazio.

Barometro: minimo a 760 in Piemonte, massimo a 764 al sud-Sardegna.

Probabilità: venti moderati o freschi tra sud e ponente, nuvoloso con qualche pioggia altrove; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 aprile 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio...	nebbioso	legg. mosso	15 0	10 8
Genova	coperto	calmo	16 8	12 3
Massa Carrara ...	nebbioso	calmo	17 5	11 0
Cuneo	coperto	—	17 7	9 1
Torino.....	coperto	—	17 6	10 2
Alessandria	coperto	—	19 0	11 0
Novara	nebbioso	—	20 6	8 6
Domodossola	coperto	—	20 8	10 1
Pavia............	coperto	—	19 3	7 3
Milano	coperto	—	21 1	10 9
Sondrio	piovoso	—	21 0	6 3
Bergamo	nebbioso	—	17 8	9 8
Brescia	coperto	—	21 0	11 0
Cremona	nebbioso	—	19 9	10 6
Mantova	coperto	—	18 5	8 9
Verona	nebbioso	—	18 6	8 8
Belluno	coperto	—	17 8	8 5
Udine	coperto	—	18 8	8 9
Treviso	nebbioso	—	17 8	10 2
Venezia..........	coperto	calmo	15 5	10 2
Padova	sereno	—	17 7	10 4
Rovigo	coperto	—	17 3	10 3
Piacenza	coperto	—	18 0	8 8
Parma	nebbioso	—	18 0	9 0
Reggio Emilia....	coperto	—	17 0	10 0
Modena	nebbioso	—	17 2	7 8
Ferrara	coperto	—	17 6	9 5
Bologna	coperto	—	15 7	8 7
Ravenna	coperto	—	16 7	2 9
Forlì	nebbioso	—	19 0	9 2
Pesaro........ ...	coperto	calmo	20 6	7 9
Ancona	coperto	calmo	17 3	10 2
Urbino	nebbioso	—	17 3	9 9
Macerata	velato	—	17 9	9 5
Ascoli Piceno	sereno	—	20 5	9 5
Perugia	1/2 coperto	—	17 6	7 4
Camerino	1/2 coperto	—	19 2	7 5
Lucca	nebbioso	—	19 6	9 0
Pisa	nebbioso	—	20 0	8 4
Livorno	nebbioso	calmo	18 2	9 1
Firenze	coperto	—	20 0	11 2
Arezzo	nebbioso	—	18 1	8 5
Siena	coperto	—	17 0	8 5
Grosseto	coperto	—	18 0	8 0
Roma	nebbioso	—	17 9	7 9
Teramo	sereno	—	20 3	8 4
Chieti	—	—	—	—
Aquila	1/2 coperto	—	18 3	5 5
Agnone	sereno	—	16 6	7 2
Foggia...........	sereno	—	17 8	9 0
Bari	1/4 coperto	calmo	16 0	9 0
Lecce	sereno	—	18 9	7 3
Caserta	1/4 coperto	—	20 0	8 8
Napoli	coperto	calmo	17 7	11 3
Benevento	1/4 coperto	—	19 5	6 9
Avellino	1/4 coperto	—	15 5	5 0
Caggiano	1/4 coperto	—	15 5	8 2
Potenza..........	sereno	—	16 7	6 0
Cosenza..........	1/2 coperto	—	20 0	10 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	14 1	6 0
Reggio Calabria ..	coperto	legg. mosso	18 2	13 2
Trapani	sereno	legg. mosso	20 0	14 5
Palermo	1/4 coperto	calmo	20 9	10 5
Porto Empedocle .	sereno	mosso	18 0	14 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	21 6	10 4
Messina	coperto	calmo	19 5	12 7
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	19 9	12 2
Siracusa	1/8 coperto	mosso	19 0	9 8
Cagliari	sereno	legg. mosso	20 0	10 0
Sassari	piovoso	—	16 9	8 9

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*